

MORSI DI ARACNIDI



ZECCHE



RAGNI



SCORPIONI

CENTRO ANTIVELENI REGIONALE

Ospedale Policlinico San Martino - Largo R. Benzi, 5 - 16132 Genova (GE)
 tel. 010 352808

Definizione

ZECCHE. Le specie più diffuse e rilevanti da un punto di vista sanitario sia in Italia che in Europa sono *Ixodes ricinus* (la zecca dei boschi), *Rhipicephalus sanguineus* (la zecca del cane), *Hyalomma marginatum* e *Dermacentor reticulatus*.

la zecca del bosco (*Ixodes ricinus*)



La zecca del cane (*Rhipicephalus sanguineus*)



L'attività delle zecche è strettamente legata ai valori di temperatura e umidità e, in generale, la loro attività si concentra nei mesi più caldi dell'anno. L'habitat preferito delle zecche è rappresentato da luoghi ricchi di vegetazione erbosa e arbustiva. La zecca dei boschi prospera in presenza di clima fresco e umido mentre la zecca del cane frequenta maggiormente zone a clima caldo e asciutto o

dove la vegetazione è più rada. La presenza delle zecche dipende essenzialmente dalla presenza di ospiti da parassitare sul territorio. Per questo, luoghi come stalle, ricoveri di animali e pascoli sono tra i loro ambienti preferiti. Le zecche generalmente si portano sull'estremità delle piante erbacee o dei cespugli aspettando il passaggio di un animale al quale aggrapparsi (uomo incluso). Grazie all'anidride carbonica emessa e al calore del corpo, questi parassiti possono avvertire la presenza di un possibile ospite e vi si insediano conficcando il rostro nella pelle, succhiandone il sangue.

RAGNI. Su oltre 1600 specie diverse di ragni presenti in Italia, soltanto due possono causare sintomatologie abbastanza importanti: *Loxosceles rufescens* ("ragno violino", che negli edifici può trovare riparo nelle fessure dei muri, dietro a mobili, battiscopa, sotto materiale depositato o all'interno di armadi; tra gli habitat dove vive il ragno violino ci sono anche solai, scantinati, bagni e giardini nei mesi più caldi) e *Latrodectus tredecimguttatus* ("malmignatta" o "vedova nera mediterranea" o "ragno volterrano", che vive in ragnatele molto resistenti e dalla forma irregolare in zone a macchia mediterranea bassa, spesso aride e pietrose, fra sassi e muretti; molto raramente lo si può trovare nelle vicinanze delle case di campagna)

ragno violino
(*Loxosceles rufescens*)



malmignatta o vedova nera mediterranea
(*Latrodectus tredecimguttatus*)



SCORPIONI. Gli scorpioni sono diffusi un po' in tutti gli ambienti che permettano loro di trovare sufficienti nascondigli. Una caratteristica comune a tutte le specie di scorpioni, infatti, è quella di passare la maggior parte del tempo immobili, nascosti in un anfratto. Solitamente sfruttano gli spazi sotto le pietre, nelle crepe tra le rocce, sotto le cortecce degli alberi, ma anche manufatti umani come muretti a secco, ruderi, costruzioni in legno o murature che presentino fessure. In Italia sono segnalate 25 specie di scorpioni: si tratta di specie molto schive, non inclini a pungere e dal veleno molto blando. I generi noti in letteratura per causare decessi o gravi avvelenamenti sono pochi e sono presenti in America centro-meridionale, in Africa, in India e in Medio Oriente.

Sintomi

ZECCHIE. Il morso della zecca è generalmente indolore perché le zecche inoculano nell'ospite della saliva che contiene principi anestetici. Generalmente le zecche rimangono attaccate all'ospite per un periodo che varia tra i 2 e i 7 giorni e poi si lasciano cadere spontaneamente. I rischi sanitari del morso di zecca dipendono dalla possibilità di contrarre infezioni trasmesse da questi animali in qualità di vettori. L'eziologia di queste malattie da vettore comprende diversi microrganismi: protozoi, batteri e virus.

Le patologie infettive veicolate da zecche che presentano rilevanza epidemiologica nel nostro Paese sono principalmente:

- l'*encefalite da zecca o Tbe* (trasmessa principalmente dalla zecca dei boschi): infezione arborvirale con febbre alta, mal di testa, mal di gola, stanchezza, dolori muscolari e articolari e, dopo un intervallo dagli 8 ai 20 giorni senza sintomi, possono comparire disturbi del sistema nervoso centrale, compresa la paralisi flaccida e nell'1% dei casi la morte;
- la *meningoencefalite da zecche*;
- la *malattia di Lyme* (trasmessa principalmente dalla zecca dei boschi): infezione batterica che colpisce la pelle, le articolazioni, il sistema nervoso e gli organi interni con sintomi anche gravi e cronici. Si manifesta inizialmente con una macchia rossa che si espande lentamente;



- la *rickettsiosi* (trasmessa principalmente dalla zecca del cane): infezione batterica che causa febbri anche gravi, che possono portare alla morte nel 3% dei casi;
- la *febbre ricorrente da zecche*: infezione batterica che si manifesta con febbre anche alta, alternata da periodi senza sintomi;
- la *tularemia*: infezione virale che si manifesta con un'ulcera localizzata nella sede del morso, che può causare malessere generale e tumefazione dei linfonodi;
- l'*ehrlichiosi*: infezione batterica che nei più piccoli ha manifestazioni esantematiche simili al morbillo e negli adulti può avere complicazioni anche gravi a livello renale, vascolare ed encefalico.

La maggior parte di queste malattie può essere diagnosticata esclusivamente sul piano clinico, ma una pronta terapia antibiotica, nelle fasi iniziali, è generalmente risolutiva in particolar modo per le forme a eziologia batterica. Solo raramente (fino al 5% dei casi) e in soggetti anziani o bambini queste infezioni possono essere pericolose per la vita. Per la Tbe è disponibile un vaccino.

RAGNI – “ragno violino”

Il morso del “ragno violino” è indolore nell'immediato e i sintomi compaiono anche diverse ore dopo.

Sintomi di lieve entità nella sede del morso: dolore, irritazione, arrossamento, gonfiore, comparsa di eritemi, bruciore e formicolio, prurito.

Sintomi di grave entità. *Loxoscelismo*: sindrome che si manifesta a livello cutaneo e sistemico indotta dal veleno del ragno. I primi sintomi del *loxoscelismo* possono comparire già dopo 10-20 minuti dal momento del morso. La sintomatologia cutanea che si manifesta in simili casi è caratterizzata dalla comparsa di: dolore di tipo urente, gonfiore e arrossamento, prurito, bruciore e formicolio, diminuzione della sensibilità nell'area colpita. Dopo qualche ora, in corrispondenza della sede del morso, compare una vescicola circondata da un'area di cute livida o biancastra a sua volta circondata da un'area di cute eritematosa. Talvolta, la suddetta vescicola si rompe originando così un'ulcera, cui consegue la formazione di un'escara (lesione necrotica). A livello sistemico, invece, il *loxoscelismo* si caratterizza per la comparsa di: febbre alta, nausea e vomito, brividi, mialgia e artralgia, mal di testa, emolisi e trombocitopenia. Nei casi più gravi, inoltre, il *loxoscelismo* può portare alla comparsa di: aritmie cardiache, insufficienza renale, crisi ipertensive, confusione, perdita di coscienza, coma e morte.

RAGNI – “vedova nera mediterranea”

Sintomi locali. In corrispondenza della sede del morso possono comparire: dolore puntorio acuto, edema, eritema, indurimento dell'area interessata, formazione di flittene e, in seguito, comparsa di lesioni necrotiche più o meno estese.

Sintomi sistemici. Quando il veleno si diffonde nel corpo, esso può causare diversi sintomi sistemici, fra cui: cefalea, nausea e vomito, aumento della salivazione, sudorazione, crampi addominali, spasmi muscolari, iperventilazione, difficoltà respiratorie e dispnea, agitazione, irrequietezza e ansia, ipertensione, tachicardia o bradicardia, tremori, coagulazione intravascolare disseminata, perdita di coscienza. Nei giorni successivi il morso, potrebbero altresì manifestarsi edema polmonare e bronchite.

SCORPIONI

Per la maggior parte degli scorpioni i sintomi di un avvelenamento sono prevalentemente locali e possono durare da pochi minuti a diverse ore. Dolore locale, bruciore alla pelle e irritazione sono sicuramente i più comuni. Sono più rari, invece, i sintomi sistemici come sudorazione, tachicardia, ipertensione e pallore. Questi, dipendono anche dalla condizione fisica della vittima e dalla zona del morso. Nei casi d'intossicazione più gravi insorgono effetti cardiovascolari e respiratori, che in rari casi possono portare alla morte. Anche se la tossicità del veleno può essere molto alta, le piccole dosi iniettate fanno sì che, anche nelle specie più pericolose, per una persona adulta e in buono stato di salute l'esito fatale sia raro. Infatti, i soggetti più a rischio sono i bambini e le persone già debilitate.

Come intervenire

Cosa fare in caso di morso di zecca

Se individuate sulla pelle, **le zecche vanno prontamente rimosse** perché la probabilità di contrarre un'infezione è direttamente proporzionale alla durata della permanenza del parassita sull'ospite. Infatti, solo dopo un certo periodo (alcune ore) in cui è saldamente ancorata per alimentarsi, la zecca rigurgita parte del pasto e potrebbe inoculare nel sangue dell'ospite eventuali patogeni. Bisogna comunque tenere presente che solo una percentuale di individui è portatore di infezione.

Rimozione di una zecca - Cosa non fare:

- non utilizzare mai per rimuovere la zecca: alcol, benzina, acetone, trielina, ammoniaca, olio o grassi, né oggetti arroventati, fiammiferi o sigarette per evitare che la sofferenza indotta possa provocare il rigurgito di materiale infetto e un ulteriore affondamento del parassita nella pelle dell'ospite.

Rimozione di una zecca - Cosa fare:

- la zecca deve essere afferrata con una pinzetta a punte sottili, il più possibile vicino alla superficie della pelle, e rimossa tirando dolcemente cercando di imprimere un leggero movimento di rotazione. Attualmente si possono trovare in commercio degli specifici estrattori che permettono di rimuovere la zecca con un movimento rotatorio;
- durante la rimozione bisogna prestare la massima attenzione a non schiacciare il corpo della zecca, per evitare il rigurgito che aumenterebbe la possibilità di trasmissione di agenti patogeni;
- dopo la rimozione della zecca, disinfettare la zona, evitando l'utilizzo di disinfettanti che colorano la cute, come la tintura di iodio;
- evitare di toccare a mani nude la zecca nel tentativo di rimuoverla, le mani devono essere protette (con guanti) e poi lavate
- spesso il rostro rimane all'interno della cute: in questo caso deve essere estratto con un ago sterile o con pinzette a punte sottili adeguatamente sterilizzate;
- è consigliabile conservare la zecca in una boccetta con alcol al 70% per una successiva identificazione morfologica ed eventuale isolamento di patogeni, in caso di comparsa di sintomi per poter ricevere cure mirate e medicine specifiche. In caso di malattia, informare quanto prima il medico della data e della località in cui si è venuti a contatto con la zecca;
- dopo la rimozione effettuare la profilassi antitetanica;
- rivolgersi al proprio medico curante nel caso si noti un alone rossastro che tende ad allargarsi oppure febbre, mal di testa, debolezza, dolori alle articolazioni, ingrossamento dei linfonodi.

La somministrazione di antibiotici per uso sistemico nel periodo di osservazione è sconsigliata, perché può mascherare eventuali segni di malattia e rendere più complicata la diagnosi. Nel caso in cui, per altre ragioni, fosse necessario iniziare un trattamento antibiotico, è opportuno impiegare farmaci di cui sia stata dimostrata l'efficacia sia nel trattamento delle *rickettsiosi* che delle *borreliosi*.

Seguono indicazioni da adottare in attesa dell'arrivo dei soccorsi, che non sono in alcun caso da considerarsi sostitutive dell'intervento degli operatori di primo soccorso.

Cosa fare in caso di morso del ragno violino

- contattare immediatamente i soccorsi sanitari (chiamare il **112**) o il Centro antiveleni (centro antiveleni regionale: **010 352808**) e seguire le indicazioni che verranno impartite.

In generale:

- lavare accuratamente la ferita con acqua e sapone;
- comprimere l'area del morso;
- se il morso è stato inferto su un arto, mantenere l'arto sollevato;
- evitare di manipolare o incidere il punto in cui è presente il morso;
- monitorare l'evoluzione della lesione cutanea e prestare attenzione all'eventuale comparsa di sintomi;
- se possibile, conservare l'animale, anche se ucciso. Anche una foto può essere d'aiuto per identificare l'animale.

Cosa fare in caso di morso di vedova nera

- contattare immediatamente i soccorsi sanitari (chiamare il **112**) o il Centro antiveleni (centro antiveleni regionale: **010 352808**) e seguire le indicazioni che verranno impartite. Al pronto soccorso verrà somministrato l'antidoto, dopo una valutazione del grado di avvelenamento del paziente;
- se possibile, conservare l'animale, anche se ucciso. Anche una foto può essere d'aiuto per identificare l'animale.

Cosa fare in caso di morso di scorpione

- contattare immediatamente i soccorsi sanitari (chiamare il **112**) o il Centro antiveleni (centro antiveleni regionale: **010 352808**) e seguire le indicazioni che verranno impartite. Solitamente il trattamento medico dell'avvelenamento è di tipo sintomatico e solo per poche specie viene prodotto un siero antiveneno.

Prevenire i morsi di aracnidi

Prevenzione del morso da zecche

Esistono alcune precauzioni per ridurre significativamente la possibilità di venire a contatto con le zecche, o almeno per individuarle rapidamente, prima che possano trasmettere una malattia.

In generale, è consigliato:

- indossare abiti chiari (perché rendono più facile l'individuazione delle zecche), coprire le estremità, soprattutto inferiori, con calze chiare e scarpe chiuse, alte (meglio stivali), utilizzare pantaloni lunghi e preferibilmente un cappello;
- evitare di strusciare l'erba lungo il margine dei sentieri, non addentrarsi nelle zone in cui l'erba è alta;

- al termine dell'escursione, effettuare un attento esame visivo e tattile della propria pelle, dei propri indumenti e rimuovere le zecche eventualmente presenti. Le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente sulla testa, sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi
- controllare, scuotere e spazzolare gli indumenti prima di portarli all'interno delle abitazioni per poi lavarli;
- usare repellenti per scoraggiare l'attacco delle zecche (a base di DEET o N-dietiltoluamide e Icaridina o KBR3023).

Ai soggetti esposti al rischio di morso di zecche in aree endemiche per TBE, è consigliata la vaccinazione, che consiste in tre dosi da somministrare ad un intervallo di 1-3 mesi tra le prime due dosi e 9-12 mesi tra la seconda e la terza dose. La protezione conferita dal ciclo vaccinale è di circa tre anni. Per ottenere la protezione immunitaria prima dell'inizio dell'attività stagionale delle zecche, che avviene in primavera, la prima e la seconda dose devono essere somministrate nei mesi invernali.

Prevenzione del morso di ragno

L'incontro con i ragni avviene solitamente in maniera accidentale. Ad ogni modo, al fine di evitare il morso accidentale di un ragno, può essere utile:

- Indossare indumenti protettivi (guanti, maniche lunghe, calze lunghe o scarpe che coprono la caviglia, ecc.) quando si eseguono attività a rischio (es. maneggiare materiale depositato nei magazzini, escursioni in località in cui è nota la presenza di ragni pericolosi...)
- Prestare estrema attenzione quando ci si trova di fronte a ragnatele o tane di ragni e quando si tenta di rimuoverle
- Evitare il contatto diretto con il ragno e allontanarsi.

Come ridurre la presenza di scorpioni

- mantenere il più possibile asciutti e sgombri da materiali accatastati, appoggiati sul pavimento i depositi ai piani interrati, seminterrati e ai piani terra;
- impedire l'accesso ai locali attraverso l'utilizzo di guarnizioni per sigillare porte e finestre del pianterreno.

Altre misure organizzative da adottare

- Non svolgere attività in solitario all'aria aperta o nei depositi isolati
- Assicurarsi di avere sempre con sé un cellulare per effettuare chiamate di emergenza (112).
- Assicurarsi di avere sempre con sé un kit per il primo soccorso (cassetta primo soccorso o pacchetto di medicazione).
- Assicurarsi della presenza di almeno un incaricato all'attuazione delle misure di primo soccorso e BLS, se possibile anche durante le attività nei laboratori esterni alle sedi edificate.
- **IN CASO DI MORSO O PUNTURA INFORMARE TEMPESTIVAMENTE IL MEDICO COMPETENTE** ATTRAVERSO IL [Settore supporto al medico competente](#)